CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

NEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Prato si appresta a celebrare la grandezza di Filippino Lippi

Alle onoranze del pittore pratese saranno dedicati i prossimi due mesi -- L'iniziativa è stata presa dall'Associazione turistica sotto l'alto patronato del Presidente Gronchi

Nei prossimi mesi di maggio e di giugno avranno luogo in Prato, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, solenni celebrazioni di Filippino Lippi.

L'iniziativa, assunta dall'Associazione turistica pratese, tende ad onorare degnamente l'insigne pittore nella ricorrenza del 5° centenario della nascita.

Filippino Lippi, figlio di un altro grande pittore italiano, Filippo, nacque in Prato nel 1457. Dopo la morte del padre, proseguì gli studi prima sotto la guida di Fra' Diamante e poi col Botticelli. Da Filippo e dal Botticelli ebbe le impressioni più forti, come appare evidente in alcune sue opere (le *Storie di Ester* a Chantilly, alla fondazione Horne di Firenze, e alla galleria Liechtenstein di Vienna; le *Leggende di Lucrezia* alla galleria Pitti, e di *Virginia*, al Louvre, ecc.). A Filippino si deve il compito degli affreschi nella Cappella Brancacci al Carmine di Firenze, iniziati da Masolino e da Masaccio. A Roma eseguì per il cardinale Caraffa un ciclo di affreschi nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, mentre a Firenze Filippo Strozzi gli affidò l'esecuzione degli affreschi nella sua cappella gentilizia a S. Maria Novella.

Sue opere notevolissime sono anche l'*Apparizione della Vergine a S. Bernardo*, nella Badia fiorentina, l'*Adorazione dei Magi* agli Uffizi di Firenze ed il *Tabernacolo* sul Canto al Mercatale di Prato, oggi nella Galleria Comunale della stessa città.

Altre sue opere si trovano nella Galleria Nazionale di Londra, nei Musei di Berlino, Budapest, Washington, Leningrado, New York, Monaco, Copenaghen, Lugano, Torino, Napoli, Bologna, Lucca ecc.

Filippino Lippi morì a Firenze nel 1504. Della sua morte così ricorda il Vasari: «Ebbe Filippino dai figliuoli suoi sepoltura in S. Michele Visdomini. E mentre si portava a seppellire si serrarono tutte le botteghe nella via de' Servi, come nelle esequie de' principi uomini si suol fare alcuna volta».

◆

Domenica 19 maggio, alle ore 10, nel salone del Palazzo Comunale, avrà luogo la cerimonia inaugurale delle solenni celebrazioni. Vi presenzierà un rappresentante ufficiale del Governo.

In sede di inaugurazione delle manifestazioni commemorative, la prolusione sarà tenuta dal dott. Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale del restauro, che parlerà sul tema: «Filippino o l'ultimo quattrocentista».

Il programma delle celebrazioni, alle quali hanno aderito il presidente del Senato, sen. Merzagora, il presidente della Camera, on. Leone, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Segni, numerose altre autorità dello Stato e qualificati esponenti dell'arte e della cultura italiani ed esteri, è stato così elaborato dall'Associazione organizzatrice delle celebrazioni.

Domenica 19 maggio, inaugurazione con il programma riferito; martedì 28 maggio, alle ore 21, conferenza del prof. Roberto Salvini, ordinario di storia dell'arte presso l'Università di Trieste, sul tema: «Botticelli e la formazione di Filippino Lippi»; martedì 4 giugno, alle ore 21, conferenza del prof. Valerio Mariani, ordinario di storia dell'arte all'Università di Napoli, sul tema: «L'arte di Filippino».

Veglia pasquale all'Oratorio della Misericordia

Nell'Oratorio della Ven. Arc. della Misericordia sarà celebrata domani notte la Veglia di Pasqua.

Le sacre funzioni avranno inizio alle ore 23 con la cerimonia della benedizione del fuoco e del Cero Pasquale. Indi il canto del «Praeconium» darà l'annunzio della Pasqua. Seguirà la lettura delle Profezie ed il canto delle Litanie dei Santi con la rinnovazione delle promesse battesimali. Alle ore 24 avrà inizio la celebrazione della S. Messa cantata, durante la quale i «fratelli» potranno adempiere al precetto della Comunione Pasquale. Interverrà il coro della «Guido Monaco» che eseguirà, sotto la direzione del m.o Castagnoli, la «Missa Eucharistica» di Perosi ed alcune melodie gregoriane.

Ricordiamo ai «fratelli» che fino dalle ore 22 due sacerdoti saranno a loro disposizione per raccogliere le confessioni.

Inoltre ricordiamo che con le recenti disposizioni riguardanti il digiuno eucaristico, chi si accosta alla Sacra Mensa deve da almeno tre ore essersi astenuto dai cibi solidi e dalle bevande alcooliche e da almeno un'ora dai liquidi non alcoolici.

Cure per i figli dei salariati dello Stato

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dipendenti statali con recente provvedimento ha bandito un concorso per il ricovero di 100 bambini figli di salariati statali, predisposti alla t.b.c. per fattori individuali o familiari, presso i seguenti Istituti Climatico-Preventoriali della Croce Rossa Italiana.

Istituti montani: Levico (Trento), Salò (Brescia), Enego (Vicenza), Fara Sabina (Rieti).

Istituti marini: Falconara Marittima (Ancona), Pozzuoli (Napoli), Catona di Reggio Calabria.

I piccoli assistiti che risulteranno vincitori del concorso in quanto più degli altri bisognevoli di tale tipo di assistenza, saranno ospitati presso i suddetti Istituti per la durata di un intero anno (1 ottobre 1957 - 30 settembre 1958), durante il quale potranno frequentare le scuole statali esistenti presso gli Istituti stessi, usufruendo del beneficio gratuito dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria necessari.

I bambini saranno, inoltre, provvisti, a mezzo degli Istituti climatici di residenza, di tutti gli oggetti di corredo occorrenti durante l'intero periodo del ricovero. La spesa sarà di L. 40.000 per la montagna e di L. 30.000 per il mare, di cui rispettivamente lire 30.000 e L. 20.000 a carico dell'E.N.P.A.S., e L. 10.000 a carico degli assistiti, i quali ne effettueranno versamento diretto alla Croce Rossa Italiana

L'onere delle spese di ricovero nonchè del trasporto del bambino dai posti di raccolta agli Istituti di destinazione e viceversa, sarà assunto integralmente dall'ENPAS.

Saranno inoltre rimborsate le spese sostenute per il viaggio in 2.a classe del bambino e dell'accompagnatore dal luogo di provenienza al centro di raccolta.

Il nuovo consiglio della sezione del Partito Liberale

Gli inscritti alla sezione del partito liberale italiano, riuniti in assemblea, dopo una relazione del presidente prof. Giampiero Cipriani Leonetti, sulla situazione politica attuale e sulla necessità di potenziare la organizzazione della sezione, hanno proceduto alla nomina del nuovo Comitato direttivo che è risultato così composto: dott. Alessandro Becherini, vice presidente; dott. Renzo Luchetti, segretario; ing. Cesare Guasti, tesoriere; rag. Mario Mongardi, prof. Umberto Sgarzini, prof. Amedeo Primi, consiglieri.

Il dott. Renzo Luchetti ha informato i presenti che domenica 5 maggio, sarà gradito ospite di Prato il sottosegretario di Stato alle finanze on. avv. Aldo Bozzi, il quale, su invito della sezione del P.L.I., terrà un pubblico discorso politico. Successivamente il dott. Giampiero Cipriani Leonetti ha formulato l'augurio che alla visita dell'on. avv. Aldo Bozzi facciano seguito altre manifestazioni di particolare rilievo e di interesse per tutta la cittadinanza pratese e si è riservato di informare al più presto tutti gli iscritti sul programma di attività che il P.L.I. di Prato si propone di svolgere nei prossimi mesi.

PAUROSA AVVENTURA DI UN GIOVANE OPERAIO

Rimane con la testa a contrasto sotto il piano d'un montacarichi

Una situazione terribile — L'incidente ha avuto per fortuna lievi conseguenze — Una serie di infortuni sul lavoro

Un giovane operaio ha rischiato ieri sera di rimanere decapitato o asfissiato, in seguito a un pauroso incidente sul lavoro. L'incidente, che per fortuna ha avuto serie conseguente, è accaduto ieri sera verso le 23,45 nello stabilimento di filatura della ditta Lido Brachi, in via Bologna. L'operaio, Vasco Vannucci, di 23 anni, abitante a Fognano (Pistoia) in piazza S. Francesco, era salito al piano superiore dello stabilimento per far discendere un montacarichi. Azionato il meccanismo, il montacarichi ha cominciato a discendere. Quello che in seguito avvenuto nemmeno il Vannucci, che era solo, ha saputo dirlo. Può darsi che il piano dell'elevatore ad un certo momento abbia acquistato velocità e abbia colpito l'operaio; può darsi invece che l'operaio sia scivolato e sia caduto; fatto è che egli è rimasto a contrasto con il collo e la testa fra il montacarichi e il pavimento. Fortunatamente l'ascensore, trovato l'ostacolo, si è fermato, ma il poveretto è rimasto per circa dieci minuti in una posizione piuttosto pericolosa e impressionante. Infatti il busto e gli arti inferiori erano distesi sul pavimento dello stanzone mentre la testa era scomparsa nel pozzo del montacarichi stesso. Così è stato trovato dai compagni di lavoro accorsi in seguito ai colpi che il disgraziato dava con una mano sopra il piano dell'elevatore. Si è cercato di fare azionare cautamente il montacarichi, anche perchè ai bordi del pavimento trovasi una lamiera tagliente e così, piano piano, il Vannucci è stato liberato dall'orribile morsa. Con un'automobile del signor Paolo Rossi, che transitava da via Bologna, il Vannucci è stato trasportato all'ospedale ove si rimetteva dello choc subito. Il sanitario di turno dott. Volpi gli ha riscontrato una contusione escoriata alle spalle, ecchimosi alla regione anteriore del collo e al braccio sinistro e, riservandosi per eventuali lesioni ossee, lo ha giudicato guaribile in sette giorni, facendolo ricoverare in infermeria.

◆

L'operaio Venturino Grassi di 36 anni, abitante in via Amendola 56, dipendente della filatura Ambra di via Ferrucci, ieri alle 12 si trovava nel reparto cardatura intento a riparare una cardatrice. Il Grassi era intento a stringere una vite con una chiave inglese, allorchè restava col braccio sinistro, accidentalmente imprigionato tra i cingoli della macchina e cadeva al suolo.

Soccorso da altri operai e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale il sanitario di turno riscontrava al Grassi una ferita al mento, contusioni escoriate alla regione laterale sinistra del volto, escoriazioni all'avambraccio sinistro con riserva di lesioni ossee, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

◆

Il falegname Carlo Ciampi di 28 anni, residente a Ponte Buggianese in via Roma 3, era intento al lavoro nella falegnameria di Luigi Bresci, posta in via Pistoiese, allorchè in seguito a un brusco movimento urtava con la gamba destra contro il piano della piallatrice. L'operaio si recava al pronto soccorso dell'ospedale di Prato e il sanitario di turno gli riscontrava una contusione alla parte anteriore della cresta iliaca destra giudicandolo guaribile in 7 giorni, con riserva per eventuali lesioni ossee.

◆

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Marcello Salvadori di 19 anni, residente in via Carradori 1, per conto dell'impresa idraulica fratelli Gheri di via Mazzini, si trovava a lavorare nel monastero di S. Caterina. Nel mettere a posto un tubo di scarico, questo gli sfuggiva di mano e lo feriva al polso destro. Al pronto soccorso dell'ospedale il sanitario di turno gli riscontrava una ferita da taglio che guarirà in 8 giorni.

◆

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 l'operaio Brunetto Pacini di 53 anni, residente in via del Palco 93, era intento al proprio lavoro nella filatura Marisa. Nel cardatrice, il Poemi inciampava girare intorno ad una macchina e cadeva al suolo, riportando una contusione al primo dito della mano sinistra, con probabile infrazione del primo metacarpo. Al pronto soccorso dell'ospedale, il sanitario di turno giudicava il Pacini guaribile in 15 giorni.

Lunedì servizi per Galceti e Signa

Nel pomeriggio del 22 corrente — festa dell'Angelo e Pasquetta —, in occasione della manifestazione campestre che avrà luogo in Galceti, la C.A.P. effettuerà un servizio automobilistico straordinario continuativo dalle ore 14 fino alle 19,30 da piazza del Duomo a Villa Finelli e viceversa.

Nella stessa giornata di lunedì, nella ricorrenza della festa della Beata, che avrà luogo a Signa, verrà effettuato dalla C.A.P. un servizio straordinario da Prato (piazza del Duomo) con il seguente orario.

Partenza da Prato: ore 6,10; 8; 10; 11,30; 12,10; 14,10; 15,30; 17; 18,45; 22,10; 24.

Partenza da Signa: ore 4,50; 7; 9; 11; 12,20; 13; 15; 16,20; 17,50; 19,30; 20,40; 23.

Fatali conseguenze di una caduta

Il 10 scorso nell'abitazione della signora Dina Paoli, di 60 anni, abitante in via Convenevole 75, si stava riparando un impiantito. Per portare passarvi sopra senza pericolo gli operai avevano posto dei tavoloni.

La Paoli entrava nella stanza e forse per avere perso l'equilibrio metteva i piedi fuori delle tavole. L'impiantito, così, cedeva e la poveretta precipitava nella stanza sottostante. Trasportata subito all'ospedale, il medico le riscontrava lesioni che giudicava guaribili in 15 giorni.

Purtroppo le condizioni della Paoli, per sopraggiunte complicazioni, in questi ultimi giorni si andavano aggravando e ieri poco dopo la mezzanotte la poveretta decedeva.

Della morte veniva informato il Commissariato di P. S. che a sua volta avvertiva l'autorità giudiziaria.

Per le constatazioni di legge si recavano nella mattinata all'ospedale il pretore dott. Gherardo Sacchettini e il cancelliere Salvatore Danile. Il magistrato dopo le formalità di legge concedeva il nulla osta per l'inumazione della salma.

Assemblea alla Cooperativa «Il Ciliannuzzo»

Per la sera di mercoledì 24 corr. tutti i soci della Cooperativa Edificatrice «Il Ciliannuzzo» sono convocati in assemblea alle 20,30 nei locali del Cinema Parrocchiale di Coiano (g. c.) per l'approvazione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

LA PREPARAZIONE ALLA SOLENNITA' PASQUALE

Grande affluenza di fedeli alle funzioni del Giovedì Santo

La Messa della Cena celebrata nella Cattedrale da S. E. il Vescovo -- Le funzioni di oggi e di domani -- L'itinerario della via Crucis

La giornata semi festiva e quasi primaverile ha visto ieri le vie e le piazze pratesi gremite di folla ed animatissime.

I fedeli hanno assistito in massa alle suggestive cerimonia del giovedì santo che hanno avuto luogo in tutte le chiese cittadine, e che sono state riportate al loro primtivo significato e splendore. Nella Cattedrale, dove il Vescovo è entrato processionalmente, alle 10,15 è stata officiata dal Presule stesso la Messa cantata del Crisma. Il Vescovo circondato dal cleri, ha proceduto solennemente, poi, alla consacrazione degli olii santi ed il Crisma.

Nel pomeriggio in tutte le chiese è stata celebrata la messa della Cena con la quale si vuole ricordare la istituzione dell'Eucarestia. Al Vangelo il Vescovo ha pronunziato alcune parole esortando i fedeli alla comunione e al sacerdozio e quindi ha compiuto il rito della lavanda dei piedi. Moltissimi sono stati i fedeli che si sono avvicinati alla sacra mensa. Terminata la Messa la Sacra Pissidе con le ostie consacrate è stata solennemente trasportata sull'altare della cappella del SS. Sacramento, appositamente addobbato con fiori e lumi. Poi gli altari sono stati spogliati e le campane hanno taciuto e continueranno a tacere fino al gloria della Messa pasquale che si celebrerà domani sera a mezzanotte.

Anche le altre chiese sono state per tutto il pomeriggio gremite di fedeli e dovunque il «sepolcro» era stato addobbato con gran copia di fiori e di luci.

Le odierne funzioni

Oggi, Venerdì Santo, alle ore 15, suoneranno le sirene di tutti gli stabilimenti dove verrà osservata una breve sospensione del lavoro. Nella mattinata non vi sono funzioni di sorta. Nel pomeriggio alle ore 15 in Cattedrale verrà celebrata la Messa dei presantificati e l'adorazione della Croce. Durante la Messa dei presantificati i fedeli potranno fare la comunione.

Nelel altre parrocchie la Messa verrà celebrata alle ore 17 e nella chiesa di S. Francesco alle ore 18,30.

La Via Crucis

La sera, poi, alle 21 come gli altri anni, si svolgerà per le vie della città la Via Crucis alla quale parteciperà anche il Vescovo che al termine della funzione, rivolgerà la sua paterna parola ai fedeli. Le diverse «stazioni» saranno commentate dagli universitari cattolici. L'itinerario della Via Crucis è il seguente: piazza del Duomo, via Garibaldi, via Pugliesi, piazza S. Maria delle Carceli, via S. Bonaventura, piazza S. Antonino, piazza S. Maria in Castello, piazza Buonamici, piazza del Comune, via Giuseppe Mazzoni, piazza del Duomo.

Due donne vittime di cadute accidentali

Di una grave caduta rimaneva vittima nelle prime ore del pomeriggio di ieri Maria Lagli per la somma da lui dovutagli.

Tutto ciò è risultato anche dal dibattimento. Dopo la discussione alla quale hanno preso parte il P. M. avv. Ilario Tarchiani ed il difensore del Perugi, avv. Giannetto Guarducci, il pretore con la sua sentenza ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato condannando il querelante alle spese di giudizio.

Il 3 maggio 1956, il muratore Ivo Valdisseri, mentre lavorava per conto dell'impresa Mario Grazian intorno ad un edificio in costruzione precipitava da un'altezza di circa 5 metri, da un'apertura attraverso la quale veniva fatto salire al piano superiore il materiale. In seguito a ciò, non essendovi querela per lesioni colpose da parte del Valdisseri, l'autorità elevava contravvenzione a carico del direttore dei lavori Ivo Barletti, di Aristide, di 36 anni, abitante a Castel di Casio (Bologna) per non avere munito di cintura di sicurezza il Valdisseri addetto, sopra una impalcatura, al sollevamento del materiale.

Il Barletti veniva condannato a 100.000 lire di ammenda con decreto penale al quale faceva opposizione e ieri mattina, comparso davanti al giudice, ha dichiarato che l'operaio non era addetto al sollevamento, poichè le sue mansioni erano quelle di muratore. D'altra parte non si trattava di un castello per elevatore, ma di una comunale impalcatura, munita delle necessarie protezioni.

Il Valdisseri ha confermato di essere difatti muratore e di essere stato chiamato, per aiutarlo, da un manovale. Di fronte a queste risultanze dibattimentali, il pretore ha revocato il decreto penale di condanna ed ha assolto il Barletti per non avere commesso il fatto.

◆

Tullio Gnozzi, di Attilio, di 41 anni, abitante a Sesto Fiorentino in via Mazzini 114, è imputato di lesioni colpose, perchè il 16 aprile dello scorso anno a bordo della propria motoleggera, mentre percorreva il viale Vittorio Veneto, all'altezza del negozio di cicli Pacini, investiva il ciclista Francesco Laghi che percorreva la strada nello stesso senso e che curvava sulla propria sinistra davanti al cantiere Pontello. Il Laghi riportava lesioni guarite in 90 giorni

L'imputato afferma che fu il Laghi ad andare contro la motoleggera, mentre il Laghi dichiara di non avere udito alcun segnale acustico e quindi di avere invertito la direzione di marcia convinto che nessun veicolo lo seguiva.

Il Pretore ha assolto lo Gnozzi per insufficienza di prove.

◆

Pasquale Sampietro, di Pietro, di 30 anni, abitante a Montepiano, autista della Veta, la mattina del 21 gennaio 1956 in piazza S. Agostino mentre faceva retromarcia investiva Dina Gualtieri, di 53 anni, che camminava sul marciapiede prospiciente la chiesa diretta in via dell'Angelo.

L'imputato dichiara di non avere scorto la donna perchè pioveva. E' stato accertato anche che la Gualtieri aveva la testa coperta dall'ombrello. Il Sampietro ingranò la retromarcia segnalando con il clackson la manovra. Neppure il fattorino che si trovava a terra, scorse la Gualtieri, la quale conferma che quella mattina pioveva e che lei teneva l'ombrello aperto, ma dice anche che non udì il segnale acustico. Il magistrato assolve il Sampietro per insufficienza di prove.

IL CALCIO E LA SASSATA

Ferisce ad un occhio il compagno di gioco

Il ragazzo Paolo Amerini, di 12 anni, residente a S. Lucia, ieri alle 16,30, in compagnia di alcuni coetanei si trovava a giocare al calcio nei pressi della propria abitazione, allorchè un altro ragazzo, certo Nicola Paradisi, entrava in campo per prendere parte al gioco. L'Amerini gli dava una spinta per farlo desistere dal suo proposito e farlo uscire dal campo, ma il Paradisi reagiva e raccolto un sasso lo scagliava contro l'Amerini colpendolo al volto. Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale il sanitario di turno gli riscontrava una ferita lacero contusa all'angolo esterno dell'occhio sinistro, e lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Un dito schiacciato dallo sportello dell'autobus

Guido Meoni di 44 anni, abitante a Montale Agliana in via Frantoio 240, si è schiacciato un dito rimastogli chiuso dentro uno sportello di un autobus. Il Meoni riportava l'asportazione traumatica di un'unghia. Il dott. Acconci, all'ospedale, lo ha giudicato guaribile in dodici giorni.

Un ragazzo cade e si frattura un polso

Claudio Fratini, di 8 anni, abitante in via S. Jacopo 43, mentre l'altra sera alle 21 era intento a giocare scivolava e cadeva al suolo. Soccorso dai familiari questi non ritenevano opportuno, sul momento di trasportarlo all'ospedale. Lo facevano ieri mattina e il sanitario di turno al pronto soccorso, dott. Acconci riscontrava al piccolo Claudio la sospetta frattura del polso destro giudicandolo guaribile in 15 giorni.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Il film che parla al cuore di tutti «Il suo più grande amore» il film che esalta le eroiche virtù di Santa Rita. Cinemascope.
POLITEAMA NOVELLI — «Il risveglio del Dinosauro».
CINEMA CENTRALE — chiuso
SALA GARIBALDI — chiuso

Amministratori senza naso

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor redattore,

ieri mattina, transitando per il centralissimo Vicolo dei Bocchineri, mentre ero assorto nella lettura di un quotidiano, mi sono accorto ad un certo punto che i miei piedi stavano sguazzando in una certa umidità, per cui, temendo che le tanto contese acque del Bisenzio avessero straripato nella via, ho abbassato lo sguardo e mi sono reso conto che non si trattava di acqua ma di un liquido molto denso uscente dalle connettiture di una lastra: ciò che mi ha fatto pensare al titolo di quel capitolo inserito nell'ultimo successo librario del nostro illustre concittadino Curzio Malaparte; titolo che dice: «Tutto a Prato va a finire...», con quel che segue.

Non sarebbe bene che qualcuno pensasse ad eliminare questi inconvenienti che non vanno certamente ad onore di una città che lotta giustamente per essere elevata a capoluogo di Provincia?

Un cittadino osservatore.

Ciò che rileva il nostro lettore, lo abbiamo più volte rilevato anche noi e lo abbiamo scritto. Basta transitare da qualche nostra vecchia viuzza per constatare quanto siano fondate queste lamentele: i depositi dei pozzi neri lasciano scorrere rigagnoli sui selciati cittadini, senza che chi di dovere se ne preoccupi minimamente. Sotto questo aspetto dobbiamo proprio rimpiangere il tempo che fu, quando a Prato non esisteva un'azienda di servizi municipalizzati, incaricata se non erriamo, anche della pulizia della città, ma una semplice impresa privata di nettezza urbana che, a dire il vero, funzionava molto, ma molto bene, perché allora Prato era veramente pulita pur non avendo monumentali macchine per il trasporto dell'immondizie, né una caterva di funzionari e di impiegati, dei quali ora si serve l'A.S.M. Ma ciò non basta. V'è ben altro e di peggio. E non è la prima volta che lo scriviamo senza ottenere il benché minimo beneficio.

Non pochi proprietari di stabili, i quali ora sono costretti a pagare salata la vuotatura dei pozzi neri, hanno escogitato un mezzo per non pagare più. Un mezzo semplicissimo: nei loro depositi di acque luride che dovrebbero essere, per legge, a perfetta tenuta, hanno praticato un'apertura lasciando così che il liquame si disperda tranquillamente nelle fogne cittadine con grandissimo svantaggio per l'igiene e con altrettanto grandissima offesa per l'olfatto dei cittadini che da qualche punto della città (vedi via Mazzoni, angolo piazza del Comune, via Luigi Muzzi, angolo vicolo della Lupa, via del Serraglio, via Mazzini, ecc. ecc.), non possono più transitare per l'odore nauseabondo che quelle fogne emanano.

Ripetiamo: non è la prima volta che abbiamo fatto questo rilievo; ma nessuno, diciamo nessuno, l'ha preso in considerazione. Solo una volta il Sindaco declinò, di fronte alle superiori autorità, la sua responsabilità circa la tutela della salute pubblica se non fosse stato messo in condizione di realizzare il progetto della fossa biologica. Questa fossa — della quale ormai si parla da decenni — è una bellissima cosa e Prato dovrà averla perché non può continuare ad andare avanti così; ma intanto si provveda ad eliminare i guai del genere. Ci fu detto un tempo, da un tecnico competentissimo che sarebbe facilissimo individuare, con i propetentissimo che sarebbe facilissimo individuare, con i proprietari che hanno i loro depositi cedimenti in uso oggi, i proprietari che hanno i loro depositi di acque luride. Sarebbe un lavoro un po' lungo, è vero, per il quale ci vorrebbe molta pazienza: ma vi si riuscirebbe, sol che si volesse. E allora, perché non si fa? Ma i nostri amministratori, non hanno naso? Eppure riteniamo che, qualche volta, anche loro passeranno, ad esempio, da via Mazzoni e volteranno in piazza del Comune. O non avvertono i miasmi che provengono dalle graticole di quelle fogne? Ci sembra che sia perfettamente inutile parlare di decoro cittadino e di altre cose del genere, quando non si provvede a risolvere queste che non sono grandi cose.

Per accertare la verità del nostro asserto basterebbe chiedere quanto lavoro di meno hanno ora le imprese di vuotatura dei pozzi neri e, in questo campo, la stessa Azienda servizi municipalizzati. E noi non abbiamo la pretesa d'insegnare ad alcuni, ma basterebbe vedere attraverso le registrazioni (immaginiamo che le facciano) quali sono i proprietari di stabili che non hanno più richiesto un simile servizio, per identificarli. E' chiaro, infatti, che non essendovi a Prato la famosa fossa biologica, quei pozzi neri che non vengono periodicamente vuotati, lasciano spandersi il liquido attraverso misteriose aperture. Le acque luride vanno così ad inquinare le fogne, quando si è trovato il mezzo di immettervele e quindi, con l'andare del tempo, la falda acquifera. Un risultato che ci fa gridare a squarciagola: «Viva l'igiene!».

Ed ora attendiamo che qualcuno ci dica che non abbiamo detto il vero. Meglio sarebbe, però, che si provvedesse anche nel caso che l'inconveniente — perché tutto può essere — non sia dovuto a dolo ma a colpa.

Ordinata la necroscopia per una morte improvvisa

Il magistrato non ha concesso il nulla osta per il seppellimento della salma

Duilio Breschi, di 64 anni, abitante a Costozze di Vernio, morì improvvisamente mentre stava camminando in via S. Vincenzo alle 16,30 di mercoledì scorso. Ieri mattina il pretore dott. Gherardo Sacchettini ed il cancelliere Salvatore Danile si sono recati all'obitorio dello ospedale per le formalità di legge.

Dopo il responso del medico, il magistrato non ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento della salma e ha ordinato la necroscopia per poter stabilire esattamente le cause della morte del Breschi.

Intossicata per il tonno guasto

Ieri mattina verso le 8 la giovane Clementina Signori di 17 anni, residente a Tobbiana di Pistoia, in via del Poggio 142, mentre, come ogni giorno, si recava al proprio lavoro presso lo stabilimento Walter Banci di via delle Fonti, veniva colta da dolori viscerali, causati da un po' di tonno che l'operaia aveva mangiato a colazione prima di uscire di casa. La giovane veniva trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Prato, a mezzo di un'auto della ditta, dove il sanitario di turno nel riscontrarle sintomi di intossicazione alimentare, le prodigava le cure del caso ed emetteva una prognosi favorevole.

Trovato morto in letto un disegnatore tessile

Una ben triste sorpresa attendeva ieri mattina, alle 8, la cameriera Rosalba Arento, dipendente dalla famiglia del disegnatore tessile Giovanni Bertoni, di 30 anni, residente in una villetta di via delle Sacca 2, impiegato presso il Lanificio Luigi Ricceri di Coiano.

La cameriera, ieri mattina, puntuale come sempre, è andata a bussare alla porta della camera del padrone per svegliarlo, ma non ha udito risposta. Preoccupata da quel silenzio, ha aperto cautamente la porta e si accorgeva che il Bertoni giaceva immobile sotto le coltri. Si è avvicinata al letto, ha scosso il padrone e, con grande raccapriccio, si è accorta di trovarsi di fronte ad un cadavere. Le sue grida venivano intese dai vicini che accorrevano e tentavano di soccorrere il Bertoni, ma purtroppo non c'era più nulla da fare giacchè il decesso doveva essere avvenuto diverse ore prima.

Sul posto si sono recati il pretore dott. Antonio Parigi, il cancelliere Giuseppe Cutuli e il medico dott. Augusto Batisti, che hanno svolto le constatazioni e le formalità di legge.

A quanto pare la morte del disegnatore tessile è dovuta ad insufficienza acuta di cuore ed è avvenuta una diecina di ore prima della constatazione medica.

NOTE DI SPORT

Daranno battaglia i velocisti di Viaccia

Il giorno di Pasqua si disputa la prima Coppa Casa del Popolo su un percorso di 75 chilometri

Gli appassionati sportivi di Viaccia, stanno organizzando la prima Coppa Casa del Popolo che verrà disputata domenica prosisma su un percorso di 75 chilometri. La gara, riservata alla categoria allievi, sarà un po' la rivincita del 2.o Gran Premio ACLI e certamente vedrà alla partenza un folto stuolo di atleti i quali si daranno battaglia sul non difficile percorso. Infatti la sola asperità della gara sarà costituita dall'ormai famoso Carmignano, una breve impennata che non potrà certamente selezionare in modo netto il gruppo. Quindi, dato il percorso quasi tutto pianeggiante, avranno modo di mettersi in luce i velocisti, i quali avranno così le possibilità di recuperare eventuali ritardi registrati sulla salita.

Il premio della montagna, posto alla vetta del Carmignano, è costituito in lire 3000 per il primo ed in lire 2000 per il secondo. Altri premi potranno essere guadagnati ai traguardi volanti disposti lungo tutto il percorso, mentre la 2.a Coppa Casa del Popolo, sarà appannaggio di quella società che al termine della gara avrà il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati.

La gara, patrocinata dall'A. C. Pratese, prenderà il via alle 14.30 e si snoderà sul seguente percorso: Viaccia, Agliana, Pistoia, Olmi, Poggio a Caiano, Cafaggio, Prato, via Roma, via Roncioni, via dell'Abbacco, piazza Macelli, via Cavour, via Pistoiese, Viaccia, bivio di S. Niccolò Agliana, Olmi, Bivio di Seano, Seano, Carmignano, Poggio a Caiano, Cafaggio Prato, via Roma, via Roncioni, via dell'Abbacco, piazza Macelli, via Cavour, via Pistoiese, Narnali, Viaccia.

LE CAUSE IN PRETURA

Si conclude con una piena assoluzione la vicenda di una cambiale scomparsa

Il direttore di un cantiere edile prosciolto dall'accusa di aver provocato un grave infortunio – Assolte altre due persone imputate di lesioni colpose

L'udienza penale tenutasi nell'aula della nostra pretura l'altra mattina è stata presieduta dal pretore onorario avv. Aubret Borselli con l'assistenza del cancelliere Giuseppe Cutuli ed in essa è stata discussa una causa piuttosto complessa che riguarda l'appropriazione indebita di una cambiale di un milione.

Nel processo figurava come imputato Licio Perugi, di 30 anni, abitante a Montale Agliana in via Betti 168, il quale, ai primi del settembre dello scorso anno, ebbe da Giulio Logli, la cambiale in parola perchè pensasse a scontarla. L'effetto venne così consegnato a Randolfo Giugni, che doveva procedere allo sconto e che era stato presentato al Logli dallo stesso Perugi. Senonchè sull'effetto mancava la data di scadenza e il Giugni la restituì al Perugi perchè provvedesse al riguardo. Il 14 settembre lo stesso Giugni si incontrò con il Logli che gli chiese se l'operazione fosse stata compiuta e ne ebbe in risposta che l'effetto era stato restituito al Perugi perchè vi facesse opporre la data dall'accettante, ma da quel momento egli non lo aveva più rivisto.

Cosicchè il Logli, visto che non riusciva a rientrare in possesso della cambiale, sporse querela contro il Perugi per appropriazione indebita. Si veniva allora a sapere che lo stesso Perugi aveva prestato 550.000 lire al Logli e da molto tempo non riusciva a farsele restituire, finchè ebbe dal suo debitore l'effetto di un milione con il patto di scontarlo, rimborsarsi della somma di cui era creditore e restituire la differenza. Ma la cambiale, firmata da Roberto Gigli di Cetona (Siena) non era risultata valida, per cui il Perugi l'aveva consegnata al proprio legale affinchè provvedesse al pignoramento parziale a carico del Logli per la somma da lui dovutagli.